COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

43.

SEDUTA DI MARTEDÌ 16 LUGLIO 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **VINCENZO MANCINI**

INDICE

PAG.

Disegno e proposte di legge (Discussione e rinvio):

Piano straordinario per l'occupazione giovanile (*Approvato dalle Commissioni permanenti riunite V e XI del Senato*) (2989);

MARTINAT ed altri: Modifica alla legge 1° giugno 1977, n. 285, concernente provvedimenti in favore dell'occupazione giovanile (212);

PIREDDA: Istituzione del fondo di solidarietà nazionale per la occupazione temporanea di giovani disoccupati in servizi di interesse generale o in attività di produzione di beni (1954) 3

MANCINI VINCENZO, *Presidente* 3, 5

LECCISI PINO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 5

ROSSATTINI STEFANO, *Relatore* 3, 4, 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16.

MARTE FERRARI, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Piano straordinario per l'occupazione giovanile (Approvato dalle Commissioni permanenti riunite V e XI del Senato) (2989); e delle proposte di legge Martinat ed altri: Modifica alla legge 1° giugno 1977, n. 285, concernente provvedimenti in favore dell'occupazione giovanile (212); Piredda: Istituzione del fondo di solidarietà nazionale per l'occupazione temporanea di giovani disoccupati in servizi di interesse generale o in attività di produzione di beni (1954).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Piano straordinario per l'occupazione giovanile », già approvato dalle Commissioni permanenti riunite V e XI del Senato nella seduta del 20 giugno 1985; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Martinat, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Sospiri, Abbatangelo, Tatarella, Boetti Villanis Audifredi e Muscardini Palli: « Modifica alla legge 1° giugno 1977, n. 285, concernente provvedimenti in favore dell'occupazione giovanile »; Piredda: « Istituzione del fondo di solidarietà nazionale per l'occupazione temporanea di giovani disoccupati in servizi di interesse generale o in attività di produzione di beni ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

STEFANO ROSSATTINI, *Relatore.* Signor presidente, onorevole sottosegretario, onorevoli colleghi, il disegno di legge numero 2989, al nostro esame, si collega strettamente alla disciplina del contratto di formazione e lavoro contenuta nel decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863.

Questo provvedimento dà attuazione ad uno dei punti del protocollo fra le parti sociali stipulato nel 1984 ed è volto ad affrontare il drammatico fenomeno della disoccupazione giovanile, uno dei più gravi del nostro paese, i cui connotati vengono oggi sottoposti all'attenzione dei colleghi.

Poiché è prevedibile che, anche per effetto delle tendenze spontanee del mercato, si dovrà registrare un aggravamento della situazione attuale, con particolare riguardo ai giovani ad elevata scolarità, si rende necessaria, in misura ancora maggiore che per il passato, una pluralità di interventi concordati dalle autorità politiche e dalle forze sociali.

Le misure da adottare dovranno in primo luogo facilitare la creazione di occupazione aggiuntiva ed evitare che gli imprenditori si limitino a dare nuova veste alle assunzioni che avrebbero in ogni caso deliberato.

Occorrerà inoltre allontanare il pericolo che con le nuove disposizioni, anziché favorire l'attività produttiva, si introducano forme di assistenzialismo.

A livello comunitario, una risoluzione del 25 ottobre scorso auspica una condotta organica e coordinata dei singoli paesi; onde migliorare la struttura del contratto di formazione e lavoro, già introdotto nel nostro ordinamento, occorre accentuare taluni aspetti politici attraverso, ad esempio, il raccordo con il giudizio espresso dalla commissione regionale dell'impiego ai fini della formazione professionale e della garanzia dell'effettivo perseguimento di una maggiore professionalità nell'occupazione.

Il disegno di legge al nostro esame persegue il fine di attivare strumenti diretti ad incrementare la forza-lavoro attraverso un impegno attivo da parte delle aziende private e pubbliche, prendendo in considerazione i diversi settori e le varie realtà geografiche del paese.

Pur rilevando la necessità di approvare il provvedimento in tempi brevi, dando la possibilità all'altro ramo del Parlamento di recepire le modifiche che dovremo in parte introdurre, occorre considerare l'opportunità di favorire uno snellimento delle procedure previste dal disegno di legge, con particolare riguardo a taluni aspetti fiscali, un po' troppo accentuati.

Ulteriori modifiche dovranno essere apportate per estendere la normativa a tutti i settori non richiamati da questo disegno di legge; mi riferisco in particolare all'articolo 4, il quale si sofferma precipuamente sul settore dell'artigianato, e al sesto comma dell'articolo 1, in cui è contenuta un'indicazione minuziosa delle imprese operanti nei settori ad alto sviluppo tecnologico, rischiando di ridurre in modo eccessivo la possibilità di applicare il provvedimento.

Il disegno di legge al nostro esame presenta indubbiamente aspetti meritevoli e significativi, frutto di una discussione al Senato, sulla quale converrà soffermarsi. Nella sua fase finale, infatti, si è proceduto ad un abbinamento del progetto di legge n. 1014, riguardante il Mezzogiorno; tale provvedimento, con il progetto di legge n. 1041, è poi divenuto l'oggetto della discussione, per cui sono state recepite ed accolte numerose proposte ed osservazioni riguardanti in maniera specifica le regioni meridionali. Pertanto, mi sembra di poter dire che da questo punto di vista il disegno di legge tiene conto delle diverse realtà locali.

Ciò non toglie che, al fine di rendere gli strumenti più attuabili e funzionali, sarà necessario introdurre talune modifiche che riconducano il provvedimento sulla linea del decreto-legge n. 726.

In ordine al comitato tecnico di valutazione, desidero rilevare che, pur comprendendo i rappresentanti regionali, tale organo presenta un carattere di eccessiva centralizzazione. Bisogna fare in modo che i rappresentanti delle regioni che esaminano i progetti presso il Ministero del lavoro – nel comitato la cui composizione è precisata al secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge – abbiano, però, la possibilità di entrare effettivamente nella valutazione delle specificità che riguardano le singole regioni perché, come tutti sappiamo, l'occupazione è facilitata certamente anche da uno stretto aggancio con la specifica realtà socio-economica della periferia del nostro paese.

Concludendo, ritengo di poter proporre alla Commissione un esame sollecito, ma anche puntuale, volto a fare in modo che, nell'arco di tempo che ancora rimane per lo svolgimento dei lavori parlamentari prima della sospensione estiva, sia possibile giungere alla approvazione del provvedimento, apportando ad esso quelle modifiche cui ho accennato in estrema sintesi. Tali modifiche potranno essere valutate dai singoli gruppi e, se sarà necessario costituirlo, anche da un comitato ristretto, ma è importante far sì che l'altro ramo del Parlamento possa arrivare all'approvazione definitiva – lo ripeto – prima della sospensione estiva dei lavori, in modo da offrire un contributo alla soluzione del grave problema dell'occupazione giovanile, problema che credo sia importante affrontare anche con lo strumento in discussione, che non è l'unico, ma che, per la parte che già è stata sperimentata, ha dato notevoli ri-

sultati non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo intende intervenire ?

PINO LECCISI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Signor presidente, mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle 16,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO